



dei più in mostra a Pitti Filati 22, dove si respira il crescente interesse per una moda eco-etica. La filatura punta sì sull'innovazione, ma che sia responsabile. Sarà un trionfo di lino biologico e seta, leggeri bouclé, nuove miste con lino e fibre naturali, inediti effetti mouliné, cotoni.

Anche il processo delle tinture avviene con coloranti sostenibili e certificati, mentre le lavorazioni puntano a posizionarsi in stabilimenti alimentati da energia idroelettrica e solare. Botto Giuseppe punta sul lino biologico e la seta pettinata 'cruelty free', ma anche Filpucci dice no a dispersioni di acqua, energia e materiali abbattendo fattori e processi inquinanti: nasce così una linea esclusivamente creata con fibre eco-naturali e filamenti eco-artificiali. Lana Gatto punta sulla ciniglia naturale (80% cotone) in mix con il lurex ton-sur-ton. In effetti si confermano un must del 2019 i filati scintillanti, arricchiti di micro paillettes, lurex, catenelle. Così ciniglia, lurex, viscosa e seta incontrano filati pregiati come yak, baby alpaca, lana merino extrafine. Un esempio? Il filato pettinato Gritty di Cariaggi che unisce la nobiltà del cashmere al pregio della seta e alle micro paillettes, le più piccole sul mercato, incastonate su un filo di lurex di alta qualità.

Infine i colori: immancabili le nuance pastello, sfumature di grigio, rosa e verde per un'immagine delicata che rimanda alla natura in primavera. In ultimo, prosegue anche la ricerca dei filati 'performanti', ovvero dotati da connotati tecnici capaci di accompagnare la giornata nel segno del benessere e della prestazione. Protagoniste, la viscosa, il cotone ed il nylon, o ancora lane in mischia con fibre dal forte imprinting tech (Tencel, carbonio, nylon siliconato). Monticolor propone l'innovativa fibra Deocell che elimina gli odori sgradevoli a livello molecolare, è delicata sulla pelle mantenendo il suo stesso Ph ed inibisce la crescita di batteri resistenti (testata da laboratori specializzati).